

## Johann Sebastian BACH

### Johannes Passion BWV 245

Coro: Herr, unser Herrsher

Lipsia, 1724, Venerdì Santo



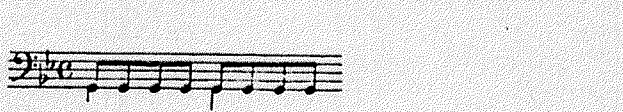
### Struttura:

<b>A</b> 58 battute Sol minore	<b>B</b> 36 battute Mi b maggiore	<b>A</b> 58 battute Sol minore
--------------------------------------	---	--------------------------------------

### Testo:

<b>A</b> Introduzione strumentale	Herr, unser Herrscher, dessen Ruhm in allen Landen herrlich ist!  Signore, nostro sovrano, la cui gloria risplende in tutti i siti del Creato! (Salmi 8)	<b>B</b> Zeig' uns durch deine Passion, daß du, der wahre Gottessohn, zu aller Zeit, auch in der grössten <u>Niedrigkeit</u> , verherrlicht worden bist.  Mostraci attraverso la Tua passione che Tu, il vero figlio di Dio, in ogni tempo, anche nella più profonda <u>umiliazione</u> , sei stato glorificato.
---	---	---

### Temi musicali:

Oboe Flauto		Dolore	- Dissonanze
Violini		Onde/Mare	- Per tutto il brano - Mare creazione In principio ... (Gen/Gv) Gesù è Dio fin dal principio.
Contrabbasso		Immutabile Dio	

### Dietrich Bonhoeffer RESISTENZA E RESA Edizioni Paoline

20 maggio 1944

Dio e la sua eternità vogliono essere amati con tutto il cuore; non in modo che ne risulti compromesso o indebolito l'amore terreno, ma in un certo senso come *cantus firmus*, rispetto al quale le altre voci della vita suonano come contrappunto.

...

Dove il *cantus firmus* è chiaro e distinto, il contrappunto può dispiegarsi col massimo vigore. Per parlare con il Calcedonense, l'uno e l'altro sono indivisi eppure distinti, come lo sono la natura divina e la natura umana di Cristo. La polifonia in musica non ci sarà magari così vicina e importante per il fatto di costituire il modello musicale di questo fatto cristologico e dunque anche della nostra *vita christiana*?

...

21 maggio 1944

L'immagine della polifonia continua a perseguitarmi. Quando oggi ho avvertito un po' di dolore per non essere con voi, non ho potuto fare a meno di pensare che anche il dolore e la gioia appartengono alla polifonia della vita nel suo complesso, e possono sussistere autonomamente l'uno a fianco all'altra.

### A. Baricco - BARNUM - Feltrinelli

#### Bach, sentieri e radure

Nelle *Passioni* bachiane ciò da cui non puoi scappare è il ritmo. Sono narrazione e preghiera. Ma innanzitutto sono una liturgia di tempi. Il tempo veloce, scarso, tagliente del racconto, e quello infinito della preghiera. L'evangelista canta i versetti evangelici, con una voce che vorrebbe essere scrittura su pietra e che ogni tanto si incrina come la voce di uno che c'era, lì, in quel momento, quando l'hanno ucciso, proprio lì. Stacca i suoi versetti evangelici, solo un po' appesantiti dai fonemi tedeschi, e quello è come un sentiero. Poi si ferma. E quello che c'è dopo è radura, e sospensione, e infinito. Un corale: che pure è geometria pura, è architettura perfetta, è spazio che non finisce, è orizzonte e non limite, è prospettiva a perdita d'occhio. Il tempo arrestato della preghiera. Sentiero e poi radura. Sentiero e poi radura. Ripetilo per due ore e diventa un ipnotico ritmo dell'anima a cui non puoi sfuggire. Anche se poi pensi ad altro, è su quel ritmo che balli, coi tuoi pensieri.

Così che, alla fine, ti viene da pensare - lì, macinato da quel ritmo e dalla musica di Bach - che non sarebbe male vivere a quel ritmo, voglio dire, non sarebbe male se ci fosse la possibilità di scaricare l'accadere delle cose, sempre, in una susseguente parentesi bloccata, una porzione di tempo riservata ad accogliere dentro quel che è successo, ad ospitarlo nella coscienza, a sistemarlo nella memoria, a posarlo nel proprio privato sentire. Giacché è chiaramente una maledizione spicciola ma enorme il fatto che fare e sentire ce li abbiano ordinati come gesti simultanei, e così anche vivere e capire, accadere e essere. Come se ci fosse qualche fretta misteriosa a imporre quella simultaneità falsamente efficiente, in fondo illusoria, e fondamentalmente disumana. Quando noi, invece, a questa corsa in apnea avremmo sinceramente preferito quella collana di sentieri e radure, sentieri e radure, sentieri e radure, solo a dirlo già ti sembra tutto più sereno, e tranquillo.

- finale (adagio lamentoso/andante) dalla VI sinfonia in si minore "patetica" (1893) di P.I. TCHAIKOVSKY (1840-1893)  
durata: 9'49

- lamento di Didone e coro finale dall'opera "Didone ed Enea" (1689) di H. PURCELL (1659-1695)  
durata: 8'01

DIDO	DIDONE
When I am laid in earth, may wrongs create No trouble in thy breast, Remember me, but ah! forget my fate.	Quando distesa sarò nella terra, i miei mali non suscitino alcun tormento nel tuo petto. Ricordati di me, ma, ah! dimentica la mia sorte!

<i>(Cupids appear in the clouds o'er her tomb)</i>	<i>(I Cupidi appaiono sulle nuvole al di sopra della sua tomba.)</i>
--	--

CHORUS	CORO
With drooping wings ye Cupids come And scatter roses on her tomb. Soft and gentle as her heart, Keep here your watch and never part.	Con ali abbassate, o Amori, venite,  e sulla sua tomba spargete rose morbide e delicate come il suo cuore. Vegliate qui, e mai v'allontanate.

<i>(Cupid's dance.)</i>	<i>(I Cupidi danzano.)</i>
-------------------------	----------------------------

- preludio al III atto dell'opera "Tristano e Isotta" (1859) di R. WAGNER (1813-1883)  
durata: 4'30

- dalla scena finale dell'opera "Bohème" (1896) di G. PUCCINI (1858-1924)  
durata: 2'38

RODOLFO <i>(a Marcello)</i> Che ha detto il medico?	Madonna santa, io sono, indegna di perdono, mentre invece Mimì è un angelo del cielo.	COLLINE <i>(andandogli in soccorso)</i> Come va?
MARCELLO Verrà.	RODOLFO <i>(a Musetta)</i> Io spero ancora.	RODOLFO Vedi? E' tranquilla.
MUSETTA <i>(mormorando una preghiera, mentre ella riscalda una bevanda su un fornellino a spirito)</i> Madonna benedetta, fate la grazia a questa poveretta che non debba morire...	Vi pare che sia grave?	<i>(notando l'aria costernata di Marcello e Schaunard)</i> Che vuol dire quell'andare e venire, quel guardarmi così?
<i>(interrompendo la sua preghiera per far cenno a Marcello di proteggere la lampada con un libro)</i> Qui ci vuole un riparo perchè la fiamma sventola. Così...	Non credo.	MARCELLO <i>(andando da lui)</i> Coraggio.
<i>(ricominciando a pregare)</i> ...e che possa guarire.	SCHAUNARD <i>(che stava osservando Mimì)</i> Marcello, è spirata.	RODOLFO <i>(affrettandosi al letto)</i> Mimì!... Mimì!...
	COLLINE <i>(ritornando e mettendo del denaro sulla tavola)</i> Musetta, a voi! <i>(Rodolfo, vedendo che il sole riflette sul viso di Mimì, prende il mantello di Musetta e cerca di appenderlo alla finestra.)</i>	

- dal V atto dell'opera "Pelléas et Mélisande" (1902) di C. DEBUSSY (1862-1918)  
durata: 7'11

GOLAUD

Mélisande... Mélisande...

MELISANDE

Est-ce vous, Golaud? Je ne vous reconnaissais presque plus. C'est que j'ai le soleil du soir dans les yeux. Pourquoi regardez-vous les murs? Vous avez maigri et vieilli. Y a-t-il longtemps que nous nous sommes vus?

GOLAUD

Voulez-vous vous éloigner un instant, mes pauvres amis? Je laisserai la porte ouverte - un instant seulement. Je voudrais lui dire quelque chose; sans cela je ne pourrai pas mourir. Voulez-vous? Vous pouvez revenir tout de suite. Ne me refusez pas cela... je suis malheureux.

Mélisande, as-tu pitié de moi comme j'ai pitié de toi? Mélisande, me pardonnes-tu, Mélisande?

MELISANDE

Oui, oui, je te pardonne... Que faut-il pardonner?

GOLAUD

Je t'ai fait tant de mal, Mélisande.

Je ne puis pas te dir le mal que j'ai te fait. Mais je le vois, je le vois si clairement aujourd'hui... depuis le premier jour. Et tout est de ma faute, tout ce qui est arrivé, tout ce qui va arriver

Si je pouvais le dire, tu verrais comme je le vois. Je vois tout, je vois tout! Mais je t'aimais tant! Je t'aimais tant! Mais maintenant, quelq'un va mourir. C'est moi qui vais mourir. Et je voudrais savoir, je voudrais te demander... Tu ne m'en voudras pas? Il faut dire la vérité à quelq'un qui va mourir. Il faut qu'il sache la vérité, sans cela il ne pourrait pas dormir... Me jures-tu de dire la vérité?

MELISANDE

Oui.

GOLAUD

As-tu aimé Pelléas?

MELISANDE

Mais oui, je l'ai aimé. Où est-il?

GOLAUD

Tu ne me comprends pas? Tu ne veux pas me comprendre? Il me semble... il me semble... Eh bien, voici: Je te demande si tu l'as aimé d'un amour défendu? As-tu... avez-vous été coupables? Dis, dis, oui, oui, oui.

MELISANDE

Non, non, nous n'avons pas été coupables, pourquoi cemandez-vous cela?

GOLAUD

Mélisande! Dis-moi la vérité pour l'amour de Dieu!

MELISANDE

Pourquoi n'ai-je pas dit la vérité?

GOLAUD

Ne mens plus ainsi, au moment de mourir!

MELISANDE

Qui est-ce qui va mourir? Est-ce moi?

GOLAUD

Toi, toi et moi, moi aussi, après toi! Et il nous faut la vérité. Il nous faut enfin la vérité, entends-tu? Dis-moi tout! Dis-moi tout! Je te pardonne tout!

MELISANDE

Pourquoi vais-je mourir? Je ne le savais pas.

GOLAUD

Tu le sais maintenant... Il est temps! Vite! Vite! La vérité! La vérité!

MELISANDE

La vérité... la vérité...

GOLAUD

Où es-tu Mélisande? Ce n'est pas nature! Mélisande! Où es-tu?

*(entrent Arkel et le médecin.)*

Oui, oui, vous pouvez rentrer. Je ne sais rien, c'est inutile... elle est déjà trop loin de nous... Je ne saurais jamais! Je vais mourir ici comme un aveugle!